

RELAZIONE DEL TESORIERE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2024

L'Associazione Stampa Romana chiude il bilancio 2024 con una perdita che si riduce a 41.504 euro rispetto alla perdita di 62.814 euro alla chiusura del bilancio 2023 ed alla perdita di 69.273 euro alla chiusura del bilancio 2022: resta - nel quadro economico cristallizzato dal bilancio al 31 dicembre 2024, ed a tutt'oggi – il delicato contesto di un disequilibrio strutturale innescato dalla forte riduzione dei contributi Inpgi.

Come era stato per il 2023, anche il risultato 2024 è migliore rispetto alle attese: l'impatto della forte riduzione di entrate non è un problema risolto ma è stato contenuto. È una conferma dell'impegno e dell'attenzione messe nella gestione dell'Associazione ed in particolare nell'affrontare questa delicata fase di criticità di bilancio. È un impegno che prosegue: c'è piena consapevolezza del fatto che resta, ad oggi, la necessità di una correzione di bilancio strutturale.

È da notare, come evidenzia la nota integrativa al bilancio, che nel 2024 l'Associazione ha ricevuto un finanziamento infruttifero di interessi erogato dalla Fnsi per 40.090 euro. Il prestito è correttamente iscritto in bilancio come debito (in una misura che determina quasi interamente la perdita di esercizio, che al netto sarebbe invece vicina al pareggio): è da considerare che è stato erogato dalla Federazione con "l'impegno alla restituzione" a fine 2026 "qualora le risorse economiche e finanziarie dell'Associazione lo consentano".

Nel 2024 il contributo Inpgi non ha subito ulteriori decurtazioni rispetto al 2023, e non sono previste riduzioni nel 2025: rispetto all'esercizio 2020 la riduzione annua è di circa 190mila euro.

Il bilancio 2024 rappresenta il terzo anno in perdita. Precedentemente, cinque bilanci consecutivi chiusi in attivo, dal 2017 al 2021, avevano permesso di accantonare quelle risorse che stanno coprendo le perdite di bilancio registrate a partire dall'esercizio 2022, e che ci stanno quindi concedendo il tempo – con margini che si riducono di anno in anno, pur in misura minore del previsto - di lavorare alle possibili soluzioni strutturali definitive.

Alla chiusura del bilancio 2021 era stato accantonato un patrimonio netto di 460.437 euro; a fine 2022 si era ridotto a 391.164 euro; a fine 2023 si era ridotto a 328.664 euro. Con la chiusura del bilancio 2024 il patrimonio netto si riduce a 286.846 euro: è la misura – a fine 2024 - del 'margine di sicurezza' su cui può ancora contare l'Associazione.

La contrazione dei ricavi, di anno in anno, è ormai considerata "fisiologica". È bilanciata anche dalla stretta attenzione che prosegue nella gestione delle risorse e nel contenimento dei costi: nel 2024 i ricavi complessivi si riducono ancora di circa 24.900 euro, la riduzione dei costi complessiva è di altri 46.200 euro: è un dato significativo e si considerano i risultati raggiunti negli anni precedenti con una spending review che è già stata incisiva e che di bilancio in bilancio era già stata portata al limite.

Nel 2024 le quote associative registrano un incremento di 2.481 euro e ammontano complessivamente a 37.737 euro.

Il Tesoriere

Paolo Rubino